

IL CASO

ROMA Quegli inspiegabili 9 e 8 in condotta sono stati ridotti a 7 e 6. Con un atto che ha davvero pochi precedenti, ieri pomeriggio si sono svolti di nuovo gli scrutini nell'Istituto superiore Viola Marchesini di Rovigo. È stata accolta così la richiesta del ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara, che proprio in questi giorni sta mettendo a punto nuove norme per la valutazione del comportamento, prevedendo anche i lavori socialmente utili per ridurre i bulli.

Per i ragazzi che spararono alla professoressa con una pistola ad aria compressa, il consiglio di classe è tornato sulle sue decisioni, abbassando i voti di tutti gli studenti coinvolti in quella aggressione. Un alunno era stato promosso con il 9 in condotta, gli altri 3 ragazzi con l'8: sono stati tutti abbassati, quindi, ad un 7 e a tre 6. Si è chiusa così la bufera che ha travolto la scuola dove, nell'ottobre scorso, la professoressa di scienze Maria Cristina Finatti ricevette un colpo al viso: stava facendo lezione, seduta in cattedra, quando un pallino sparato dalla pistola le ha colpito il volto proprio vicino all'occhio. Il colpo era partito da un banco, tra le risate della classe. Tutto ripreso in un video, girato con il telefonino da un altro compagno di classe chiaramente pronto a riprendere quel che stava per accadere, ed è stato poi pubblicato online.

La professoressa, che ha denunciato la violenza subito, ora si riserva di procedere anche sul piano civile per chiedere un risar-

**IL GOVERNO RISCRIVE
LE REGOLE SUL
COMPORTEMENTO:
«INVECE DI SOSPENDERE
GLI ALUNNI, MEGLIO CHE
FACCIAMO VOLONTARIATO»**

Prof colpita con i pallini rivisti i voti degli studenti

► L'istituto di Rovigo accoglie la richiesta del ministro Valditara: riaperti gli scrutini ► I 9 e 8 in condotta diventano 7 e 6, ma i quattro ragazzi sono promossi lo stesso

cimento. I ragazzi invece sono stati sospesi e hanno avuto 5 in condotta al primo quadrimestre. Ma poi a giugno, alla fine dello stesso anno scolastico, per loro è arrivata la promozione con un inaspettato 9 in condotta e tre 8. Per molti un voto inspiegabile tanto che lo stesso ministro Valditara ha inviato gli ispettori. E così ieri, dopo l'arrivo della relazione degli esperti di viale Trastevere, il ministro ha chiesto di ripetere gli scrutini.

LE NORME

La regola per la valutazione della condotta prevede infatti che il voto vada a considerare l'intero anno scolastico. Quindi, dopo la sospensione e il 5 del primo quadrimestre, gli alunni non avrebbero dovuto avere 8 e 9. Di qui la riapertura degli scrutini per riprendere in considerazione i voti già assegnati. «È giusto così. Dopo il 5 in condotta al primo quadrimestre - ha commentato Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma - mi sarei aspettato un 6 tenendo conto del fatto grave che era accaduto. Quel 9 sembrava un premio, completamente destabilizzante, perché dà l'idea di una scuola lassista. Va dato un segnale chiaro, non certo crudele ma netto».

Il ministero sta varando nuove norme per la condotta, una sorta di linee guida che possano chiarire la strada comune per valutare



IL FARO DEL MINISTERO SULL'AGGRESSIONE

Sono arrivati la settimana scorsa gli ispettori inviati dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara (foto sopra) nella scuola di Rovigo dove è andata in scena l'aggressione ai danni della prof di scienze Maria Cristina Finatti. Nella foto a fianco, un fermo immagine del video postato sui social dagli studenti che hanno sparato all'insegnante con una pistola a pallini

meglio il comportamento. Ad oggi il voto arriva dal consiglio di classe e, con un'insufficienza in condotta, non si viene ammessi alla classe successiva. Il ministro sta rivedendo anche le sanzioni disciplinari: «Non sono favorevole a lasciare a casa, a non fare nulla, un ragazzo che si è comportato male - ha spiegato Valditara - significa abbandonarlo a se stesso. Serve al contrario più scuola, coinvolgendolo maggiormente anche in attività di volontariato».

L'intervento del ministero ha dato supporto alla professoressa Finetti che, da subito, ha dichiarato di essersi sentita sola, abbandonata anche dai colleghi: «Sono contenta che il ministro sia intervenuto. Era ora che si rimettesse mano al voto di condotta. E secondo me quegli studenti non hanno ancora capito. Anche gli altri docenti non mi hanno espresso alcuna solidarietà: vedete l'esito di quel consiglio di classe. Non ho avuto modo di riparlare

con i ragazzi, la solidarietà l'ho avuta dai genitori di altre sezioni, che chiedevano serietà su questa vicenda. Tra scuola e famiglia serve un'alleanza vera: la famiglia non può lasciare un figlio lì senza sapere cosa fa o non fa». Intanto procede la battaglia di Valditara contro le aggressioni ai danni del personale scolastico con il censimento dei casi scuola per scuola e l'assistenza legale: già una decina di docenti, che sono stati aggrediti da studenti o dalle loro famiglie, ha deciso di farsi difendere dall'Avvocatura dello Stato.

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA